

vederli di dita e di danari, acciò de li habi risponente, sì per il suo viver, come per la expedition di corieri, perchè questo banchier prima li rispondeva.

In questa matina, acadete in chiezia di san Giacomo di l'Orio, san Zane Digolado et san Simon profeta, fo a tempo di messa granda proclamà, per il piovàn, da parte dil reverendissimo Patriarca nostro, *cum sit* li sia pervenuto a noticia che in questa contra' di San Giacomo di l'Orio è molte strige, però tutti chi sa et le conosce, sotto pena di excommunication, non volendo andar a testimoniar, vadino da li piovani a dir quello i sanno, et saranno tenuti segreti.

Noto. Eri, per li Capi dil Consejo di X, sier Lorenzo Capelo qu. sier Zuan procurator, sier Francesco Donado el cavalier, et sier Hironimo da cha' da Pexaro, fu terminata e fata la commissione di capitani dil Consejo di X, Zuan Agnolo e compagni capitani di le barche, di quanto habino a far nel suo officio. La qual à molti capi, trata di libri dil Consejo dil X, *maxime* di libro *Magnus* dil Consejo di X e altri libri e parte, et non si debino impazar si non in cosse dil Consejo di X; qual à molte parte. Et a tutti fo dato una copia.

115 * A dì 22. La matina, nulla fo di novo di letere. Fo aldito li do oratori di la Patria di Friul, domino Hector di Strasoldo doctor et domino Jacomo Florio doctor, venuti per andar a Verona per la materia di le intrade di le ville dil Friul, che galde l'Imperador e soi agenti contra ogni raxon. Fo terminato doman, poi disnar, redursi il Colegio et far venir l'orator dil Christianissimo re, et parlar di questa materia etc.

Veneno tre oratori di la comunità di Verona, domino Francesco Bajaloto cavalier, domino Guielmo Guarienti doctor e domino Silvestro Rambaldo doctor, qual va vestito di beretin, et insieme con domino Lodovico di la Torre dottor, era qui orator, comparseno in Colegio esponendo l'angaria di dar alozamenti in la città e le legne a li soldati esser insuportabile etc. Il Principe li rispose, di brevi si faria provisione et provederiasi a questo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et scrissero a Roma per il Consejo di X in risposta di letere aute di 18.

A dì 23. La matina, non fo leto alcuna letera.

Da poi disnar fo Colegio di Savii, et alditen li dicti oratori di Friul, et vi intervenne *etiam* tre doctori avvocati sono in questa terra: domino Rigo Antonio de Godis, domino Bortolameo da Fin, domino Parleon *Etiam* vi fu sier Francesco

da cha' da Pexaro electo orator a Verona per la materia di beni di rebelli, qual *etiam* traterà di le ville dil Friul.

Noto. Eri nel Consejo di X con la Zonta fu preso che sier Francesco di Prioli qu. sier Zuan Francesco qu. sier Zuan procurator, fo zenero di sier Marin Trivixan qu. sier Marchio, il qual è suo heriede, e dito sier Marin vegniva in Pregadi per ducati 1000, questo zenero suo dimandò poter *etiam* venir lui come veniva el predito suo missier fino la Signoria li dagi li danari: et fu preso concederli, con questo il ditto credito sia posto in suo nome a li Camerlengi.

A dì 24. Veneno in Colegio sier Marin Corner, sier Marin Sanudo qu. sier Francesco, sier Antonio Condolmer e sier Zuan Venier; el quinto, ch'è sier Marco Loredan, non se impaza per esser amalato, et disseno il Consejo deputato, numero 29, aversi reduto più volte in Panticamera di l'audientia di suso, et aldito li oratori di Salò e Riviera, domino . . . et domino Lodovico di la Torre doctor orator di la comunità di Verona, et domino Rigo Antonio per San Marco e Dominio, Bortolameo da Fin dottor avvocato di quelli di la Riviera, *adeo* loro e il Consejo sono chiari et voleno poner le parte, et lexeno le opinion loro a la Signoria; et sopra questo fo parlato assai.

Di Milan, dil secretario Caroldo, di 19. Co. 116
me era zonto de li lo illustrissimo Ducha di Ferara con cavali 150; non volse alcun li andasse contra. Il Governador nostro e lui Secretario fo a visitarlo. Scrive, dice è fiol di la Signoria, a la qual à ricomandà il Stato e fioli. Monsignor di Lutrech è ito a Bia' Grassa, a la caza di uno porco cingiaro. Scrive, è zonto li domino Hironimo da Castion dottor e senator di Milan, stato orator al conte Ludovico Boro meo; a persuaderlo si voy tuor di la protetion à tolto di sguizari: il qual è a li soi castelli, è a li confini di sguizari. Monsignor di Lutrech va temporizzando, perchè non li par tempo di far altra movesta a questi tempi.

Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta, e tra le altre cosse expediteno la commissione che sier Gasparo Malipiero, sier Francesco Valier e sier Nicolò Salamon, electi per ditto Consejo di X con la Zonta a dover meter i confini con li frati di Corizuola di l'ordine di San Beneto, zoè San Zorzi Mazor etc.

Item, preseno che fusse fato salvoconduto a Pietro Andrea di Taxi bergamasco, qual stava in questa terra e teniva banco a Roma, et ha falito, come ho scritto di sopra, a Roma per ducati 50 milia, zoè che l'habi salvoconduto, con questo pagi li no-